

L'uomo si salva
se la smette
con l'usa e getta

GRÖ HARLEM BRUNDTLAND

LA NOSTRA è la prima generazione che tenta di prendere in considerazione i bisogni delle generazioni future e pertanto dobbiamo ridurre i comportamenti che inevitabilmente hanno conseguenze negative sui nostri discendenti e dobbiamo operare in vista di una crescita sostenibile. Il compito della nostra generazione è quello di delineare strategie di progresso che portino ad una maggiore prosperità nel senso più ampio del termine arricchendo l'ambiente e la vita di miliardi di persone. Dobbiamo scegliere di lasciare alle generazioni future una sufficiente quantità di «spazio ambientale» riconoscendo che la capacità del pianeta di smaltire i prodotti secondari dei processi industriali è limitata. È possibile dividere le risorse in maniera più equa e fare in modo che tutti i popoli possano godere di livelli di vita accettabili. Inutile dire che questa dichiarazione di principio deve abbracciare anche i paesi in via di sviluppo. Attraverso lo sviluppo di tecnologie nuove e di un più efficiente utilizzo dell'energia e delle materie prime la maggior parte degli abitanti dei paesi industrializzati può conservare l'attuale livello di benessere materiale con un miglioramento della qualità della vita. Dobbiamo passare dall'approccio «usa e getta» a quello «dalla culla alla tomba» la qual cosa comporta lo sviluppo di prodotti più durevoli di prodotti che possano essere facilmente riparati e riutilizzati. Andrebbe evitato l'impiego di prodotti deperibili o pericolosi e bisognerebbe introdurre l'uso di etichettature ecologiche con l'indicazione del contenuto e della durata così come sarebbe necessario intensificare le iniziative a tutela della natura e del patrimonio culturale. Altri obiettivi prioritari sono il passaggio dalle fonti energetiche non rinnovabili a quelle rinnovabili e l'accelerazione dello sviluppo di tecnologie che consentano un utilizzo efficiente dell'energia. I paesi in via di sviluppo dovrebbero ricevere aiuti finanziari adeguati per migliorare la capacità di sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili quali l'energia solare e quella eolica. Il trasferimento di tecnologia va posto in cima alla lista delle priorità.

È ESSENZIALE armonizzare la politica economica alle leggi e ai limiti della natura. In tal senso dovremmo rivedere i nostri modelli economici di modo che lo sviluppo sostenibile divenga al contempo obiettivo e volano della crescita. Il concetto di crescita va allargato includendovi l'uso delle risorse rinnovabili e non rinnovabili. Dobbiamo utilizzare strumenti amministrativi ed economici per promuovere modelli di consumo sostenibili. In primissimo luogo è essenziale trovare al più presto un accordo su un sistema dei prezzi dell'energia che tenga conto dei costi ambientali. Ad esempio i paesi industrializzati dovrebbero introdurre per primi una tassa sulle emissioni di anidride carbonica. Al momento attraversiamo una fase di attesa in quanto nessun paese intende fare la prima mossa nel timore di perdere terreno sul piano della competitività. Pur adeguati al tasso di inflazione i prezzi petroliferi negli USA dopo l'invasione del Kuwait ad opera dell'Irak erano di molto inferiori a quelli del 1979 e del 1980. E in Norvegia e Italia i prezzi petroliferi sono pari ad un quarto dei valori del 1980. Il livello dei prezzi non può certamente incentivare il risparmio energetico. L'attuale disordine dei mercati petroliferi rappresenta il principale ostacolo alla sostenibilità. Tutti i processi produttivi e gli sfruttamenti delle risorse che abbiano effetti transfrontalieri debbono tenere conto dell'impatto ambientale ed è necessario trovare soluzioni ai problemi ambientali davanti dal trasporto e dallo smaltimento dei prodotti. I paesi dell'Ocse dovrebbero istituire un programma internazionale di ricerca con il compito di avanzare proposte concrete in questo campo. A livello nazionale i cambiamenti debbono basarsi sul principio «chi inquina paga» e sul concetto «dalla culla alla tomba» di modo che i prezzi riflettano i vantaggi ambientali, la qualità e la durata sia sotto il profilo produttivo che per quanto attiene al prodotto. Uno dei modi per tradurre in pratica il principio «chi inquina paga» consiste nel rendere più costosi i consumi non sostenibili. Prevedere tali incrementi consentirà agli imprenditori lungimiranti di met-

SEGUE A PAGINA 2

L'affare-doping incombe sui mondiali di ciclismo che si chiudono oggi con la prova su strada

La rabbia di Bugno: «Mi ritiro»

■ Oggi con la prova in linea dei professionisti si concludono i campionati mondiali di ciclismo di Sicilia 94. La gara che assegna la maglia più ambita e prestigiosa della manifestazione indata si corre sul circuito della Valle dei Templi di Agrigento 251 chilometri ostici con tratti di salita brevi ma assai impegnativi e da ripetere 19 volte. Gli azzurri di Alfredo Martini dopo l'amara verità sull'ex campione Gianni Bugno trovato positivo al doping, affilano le armi e si preparano alla sfida. Sulla carta appaiono favoriti L. assenza di Indurain e Rominger favorisce le previsioni della vigilia. E le carte migliori risultano essere così nelle mani di Chiappucci (tornato in grandissima forma) Pantani («Sono all'80%», dice lo scalatore della

Italiani favoriti
ma restano temibili
belgi e francesi
L'ex iridato si sfoga
«Se mi condannano
non correrò più»

CECCARELLI SALA
A PAGINA 9

Carrera - ma una corsa di un giorno è aperta a molti e su un percorso così posso dire la mia». Fondriest e Bortolami. Gli avversari più temibili per la squadra azzurra sono i francesi De Las Cuevas, Virenque e Leblanc, il belga Museeuw, il danese Sorensen e l'ucraino Tchmil. Gianni Bugno si è nel frattempo ritirato a Bolbeno nel Trentino dove trascorrerà un periodo di vacanza. Ha parlato di «sabotaggio» nei suoi confronti e ha minacciato il definitivo ritiro dalle corse se verrà ufficializzata la decisione del controllo antidoping a suo carico. I suoi colleghi di corsa sono ancora increduli e oggi correranno anche per lui. Diretta tv su Rai tre alle 10 e alle 14.

Un racconto di Pavel

Quando le carpe sfidano le Ss nel lago-lager

Una famiglia di ebrei è travolta dalla guerra. Lo scrittore praghese ricorda la passione del padre per le carpe. E il furto degli animali ormai proprietà delle Ss, prima dell'internamento in un campo di concentramento.

OTA PAVEL

A PAGINA 3

Intervista a Enrico Alleva

«Amici, tenetevi un pipistrello sulla terrazza»

In Italia c'è ormai un cane ogni sei abitanti. Ma pochi sanno davvero vivere insieme agli animali. I consigli dell'etologo Alleva su come rivalutare razze bistrattate e ricreare anche in città un ambiente più propizio alla convivenza.

EVA BENELLI

A PAGINA 4

Totocalcio a rischio

Ravenna infuriato si rifiuta di giocare in C

I commissari nominati dal tribunale hanno compilato il nuovo calendario della serie B inserendo anche la formazione romagnola. Federcalcio «manovra illegale». Forse il Ravenna non sarà a Prato per la prima giornata di serie C/1.

A PAGINA 11



“Bella la mia Carrà...”

Benigni

Schegge d'estate

A PAGINA 5

First Lady, tanto vale votarla

DETRO a ogni uomo di successo si pensava una volta c'è una donna che lo sostiene nell'ombra. In genere sua moglie. È vero che la signora ha proposto spesso anche altri tipi di mogli che nell'ombra non sostenevano ma tramavano avvelenavano, complottavano in genere a vantaggio non tanto di se stesse quanto dei figli, ma il tipo della First Lady non sembra aver precedenti.

La First Lady non sostiene il marito né complotta contro di lui semplicemente si fa strada da sola, costi quel che costi. Si può far notare all'inizio semplicemente per la grazia o l'orrore dei suoi cappellini, ma piano piano mostra il suo vero volto. Anzi la grinta. È una donna tutta d'un pezzo intravvedibile, non eccessivamente bella, ma gradevole, sobriamente elegante, protettiva se non proprio materna.

Il suo modello è probabilmente

SANDRA PETRIGNANI

Jacqueline Kennedy che se la scena non riuscì a prendersela tutta, è solo perché probabilmente i tempi non erano ancora maturi. Ma oggi che sia americana e laica e si chiami giocosamente Hillary (Clinton) o sia peruviana e sia chiamata romanticamente Susana (Fujimori) l'atteggiamento è identico. Io da qui non mi sciodo e io vi dimostro che sono anche più preparata e intelligente di lui (nel senso del marito presidente).

E se il marito scacciato e disamorato cerca scuse di liberarsi di lei, ecco che la First Lady rivendica il suo ruolo (è il caso di Susana) come fosse una carica ottenuta per grazia elettorale, se non divina, e agita lo spauracchio di scandali, scandali, rivendicazioni sugli intralazzi del marito per conquistarsi la fiducia dello sbalordito cittadino. Anche questa è

campagna elettorale sotto forma di un'allargata riunione di condominio. D'altra parte il cittadino mostra di gradire la presenza sempre più invadente della First Lady. Che sia un confessato desidero di monarchia, un'infatuazione sentimentale-erotica per la coppia celebre e fortunata, un bisogno di protezione doppia nelle due classiche figure parentali di babbo e mamma, l'elettore quando la First Lady è nottosa a mettersi in testa la corona (vedi Veronica Lario, moglie di Silvio Berlusconi) la va a stanare fino in casa, fino nell'orto biodinamico o nell'asilo infantile dove se n'era andata ad accompagnare i numerosi bambini, perché si assuma le sue responsabilità di madre-padrone, prima di tutto di suo marito. E in mancanza di una moglie, va bene una qualsiasi figlia o altra figura familiare.

Voglia di principessa proprio quando le vere possibili regine rotolano nel fango della piazzata ai coniugi infedeli o agli amanti rotti? Il teatrino dell'elezione diretta del presidente della Repubblica ci propina una sempre più aggressiva presenza di donne emancipate che in attesa di far politica in prima persona usano le debolezze dei mariti per aiutarli a emergere prima e gettarli dalla torre dopo per prendersi il posto in successive elezioni? Può darsi. Il tanto il presidente peruviano Alberto Fujimori ha un bel chiudere la primavera ribelle nei suoi appartamenti invocando il divorzio. Ormai la sua ex First Lady ha già sistemato agli occhi del mondo come maschilista e corrotto.

Ma non ci converrà quando toccherà anche a noi una volta individuati i mariti che ci piacciono come presidenti, eleggere direttamente le loro mogli?

L'Inter di Bordon, Oriali e Altobelli vince lo scudetto. Savoldi torna al Bologna, alla Roma arrivano Benetti e Ancelotti, Bettega è capocannoniere.
Campionato di calcio 1979/80
lunedì 29 agosto l'album Panini



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.